



L'Unieuro potrà
schierare Diliegro
contro Udine

Unieuro, adesso non ci sono dubbi: Diliegro giocherà contro Udine

Il dottor Lughì: «Il ragazzo è in ordine sotto l'aspetto medico ma la differenza l'ha fatta l'aspetto mentale»

FORLÌ
ENRICO PASINI

«Martedì ero al palasport, ho assistito all'allenamento e ho visto un Dane Diliegro letteralmente trasformato, con dentro una grande cattiveria agonistica. Era impressionante mettere a confronto il ragazzo che stavo vedendo con quello di sei settimane fa». Parola del dottor Marcello Lughì, esperto in Ortopedia e Traumatologia dell'o-

**«RICADUTE?
ORA RISCHIA
ESATTAMENTE
COME UN ALTRO
GIOCATORE»**

spedale "Morgagni-Pierantoni" di Forlì che nell'ambito dello staff medico della Pallacanestro 2.015 ha avuto un ruolo decisivo nel gestire l'infortunio del pivot, il percorso terapeutico, la riabilitazione e, ora, il suo ritorno in campo.

Sì, perché è ufficiale: Diliegro domenica contro Udine potrà giocare dopo la lesione alla parte mediale del tallone d'Achille destro patita il 22 ottobre. «Sì, dal punto di vista medico è in ordine, ma la differenza l'ha fatta l'aspetto mentale, il progresso psicologico, il suo sentirsi a posto. Scendere in campo domenica è una scelta concordata con lui, con allenatore, staff e società».

Termina, così, una parentesi di 5 partite nel corso delle quali Forlì ha indubbiamente risentito della sua assenza, fortunatamente meno prolungata di quanto si temesse. «La lesione è stata millimetrica e quindi trattabile, ma comunque non poteva allenarsi e giocare. Con fisioterapista e preparatore atletico abbiamo stilato un programma di terapie e recupero molto preciso e puntuale, mettendo in campo tutto ciò che sotto l'aspetto fisico, rieducativo e riorganizzativo delle catene cinetiche, era necessario attuare. Direi che è stato un grande lavoro, ma assolutamente non forzato

nelle tempistiche. Farlo non avrebbe dato alcun frutto. Non ci siamo posti il problema dei tempi, perché in questo tipo di patologia non è una variabile cogente. Passo

dopo passo il giocatore ha preso confidenza con il suo quadro clinico, la sua gamba, il lavoro e nelle ultime giornate ha fatto quello scatto psicologico che lo ha portato a dire "torno". E noi, al termine di un excursus normale per queste lesioni, non avevamo motivi per dirgli di no».

Diliegro rischia ricadute? Lughì è categorico: «So che tutti i tifosi se lo chiedono, ma la risposta è semplice: rischia esattamente come qualsiasi altro giocatore di basket, suo compagno o avversario. Il basket è uno sport che ipersollecita le strutture tendinee, una lesione è imprevedibile. Dane ora rischia né più né meno degli altri».

Di certo deve ritrovare la condizione. «Sotto il profilo atletico è a posto, ha però margini sul percorso di recupero del gesto

sportivo e quella confidenza, adesso, può dargliela solo il campo».



Dane Dilegno ha risolto il problema al tallone d'Achille FOTO FABIO BLACO

